

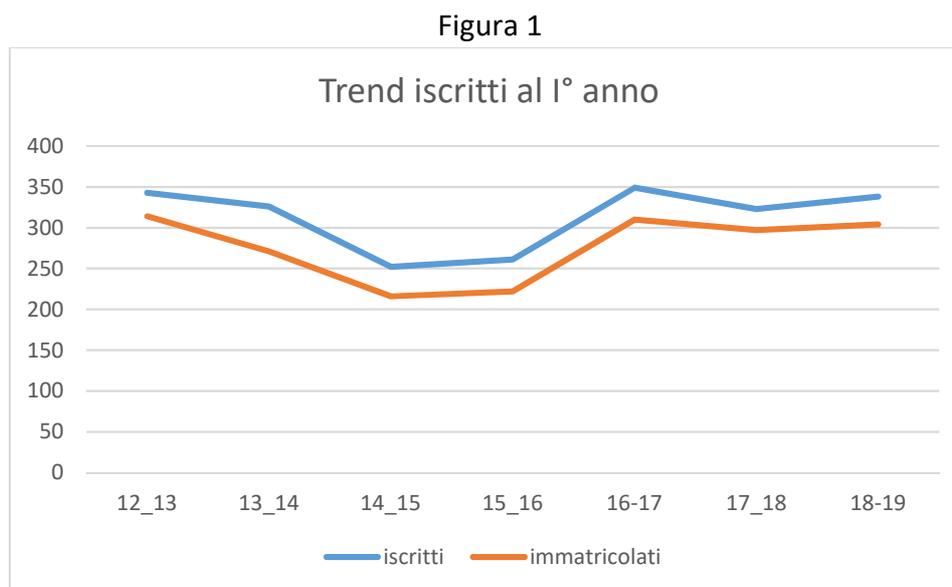
Rapporto del GdR al Consiglio di CdS

Novembre 2019

1. Analisi dati CdS di EC a.a. 2018-19

1.1 Attrattività

L'andamento delle iscrizioni al primo anno del corso di laurea in seguito alla modifica del regolamento intervenuta nell'anno 2012-13 ha avuto un andamento a "scodella". Negli ultimi 3 anni accademici gli immatricolati si sono però stabilizzati intorno ai 300 e, sommando i passaggi e i trasferimenti, le iscrizioni al primo anno si sono attestate fra le 330 e le 350 unità.



Gli iscritti fuori regione sono sempre più marginali, mentre negli ultimi anni sono significativamente aumentati gli studenti stranieri, fino a divenire il 15% circa (ma la metà di questi ha un diploma preso in Italia). Le donne sono sempre in minoranza, ma la loro percentuale nelle iscrizioni è in crescita. In leggera ripresa la quota dei liceali fra gli iscritti. In netta diminuzione la quota di iscritti con voto di maturità superiore ad 80.

Tabella 1-Dati su immatricolati (SUA-CdS)

coorte	imm	don	outTos	str	% >90	% >80	% licei
18-19	304	0,441	0,065	0,151	0,139	0,373	0,334
17-18	299	0,393	0,071	0,170	0,150	0,420	0,307
16-17	310	0,384	0,089	0,100	0,143	0,393	0,378
15-16	222	0,425	0,153	0,130	0,142	0,364	0,437
14-15	216	0,421	0,083	0,135	0,127	0,413	0,425
13-14	271	0,417	0,104	0,129	0,163	0,374	0,414
12-13	314	0,446	0,067	0,128	0,166	0,399	0,434

L'attrattività del corso quindi resta stabile, dato positivo se raffrontato con altri corsi dell'area delle scienze sociali (Giurisprudenza e Scienze Politiche negli ultimi anni hanno visto un drastico ridimensionamento), ma resta il problema della qualità degli studenti in entrata, come si desume dal fatto che nelle loro schede di valutazione uno dei quesiti più critici è quello riguardante l'adeguatezza delle conoscenze pregresse.

1.2 Abbandono fra I e II anno

Uno degli indicatori AVA più preoccupanti del CdS appare essere quello relativo alla percentuale di studenti immatricolati che proseguono nello stesso CdS al secondo anno (iC14). Il valore locale nell'ultimo triennio ha oscillato fra il 45 e il 55% a fronte di medie nazionali intorno al 75%. Nell'ultimo anno tale problema si è di nuovo aggravato dopo che si erano avuti alcuni anni con trend migliorativo.

Occorre ricordare che l'indicatore proposto non coglie la scelta fatta dalla nostra Scuola di svolgere il primo anno con insegnamenti in comune fra EC e EA per permettere agli iscritti di orientarsi meglio fra una L33 e una L18. Per cui molti degli abbandoni sono in realtà scelte più ponderate del CdS di EA. Per tale motivo il CdS propone di calcolare l'indicatore di dispersione al netto dei passaggi interni fra EA e EC (vedi tabella 2), o l'indicatore di dispersione congiunto (vedi tabella 3). Comunque sia, anche considerando questi indicatori più raffinati si rileva che la dispersione nell'ultimo a.a. è aumentata. Inoltre, i passaggi da EC a EA nell'ultimo anno hanno toccato un picco mai raggiunto in precedenza.

Tabella 2- Iscritti, passaggi e abbandoni

coorte	iscritti 1° (SUA-CdS)	iscritti 2° (SUA-CdS)	pass EA	altri pass o transf	abband	ingr EA	abb* I-II
2017-18	323	175	93	15	70	21	0,33
2016-17	349	264	58	12	68	40	0,23
2015-16	261	173	57	10	50	24	0,26
2014-15	252	144	47	9	66	9	0,35
2013-14	326	190	45	5	94	5	0,35
2012-13	343	214	57	16	67	14	0,28

Tabella 3 – Tasso di abbandono congiunto

calcolo abbandoni congiunti EC/EA								
coorte	iscr I EA	iscr I EC	iscr II EA	iscr II EC	pass EC-EA	tasso abb	tasso EC	tasso EA
2017-18	660	323	459	145	114	0,270	0,330	0,246
2016-17	725	349	508	214	98	0,235	0,230	0,236
2015-16	658	261	473	144	79	0,243	0,265	0,235
2014-15	709	252	523	130	54	0,264	0,354	0,239
2013-14	600	326	428	182	50	0,287	0,346	0,261
2012-13	554	343	404	202	71	0,245	0,280	0,228

1.3 Scelte nei Piani di studio

Il GdR ha deciso di monitorare anche le scelte degli studenti nel momento della presentazione del pds. In primo luogo al fine di verificare l'andamento delle adesioni ai due curriculum e in secondo luogo per avere una prima stima relativa alle scelte delle nuove attività di laboratorio e dei nuovi insegnamenti in lingua inglese. Si premette che questi ultimi dati sono solo previsionali in quanto le scelte degli studenti al momento della presentazione del pds possono essere variate in seguito in fase di modifica del pds stesso.

Dalla tabella 4 si nota come le adesioni al curriculum relativo al turismo siano state sempre piuttosto contenute e siano ulteriormente diminuite nell'ultimo anno. Dato che a tale percorso sono dedicati 10 insegnamenti specifici (di cui 3 di lingua, una ulteriore lingua è mutuata da SECI), per un totale di 60 cfu, si

ritiene doveroso riflettere sulla eventuale chiusura di tale curriculum nella prossima offerta formativa come già discusso anche all'interno della Scuola.

Tabella 4

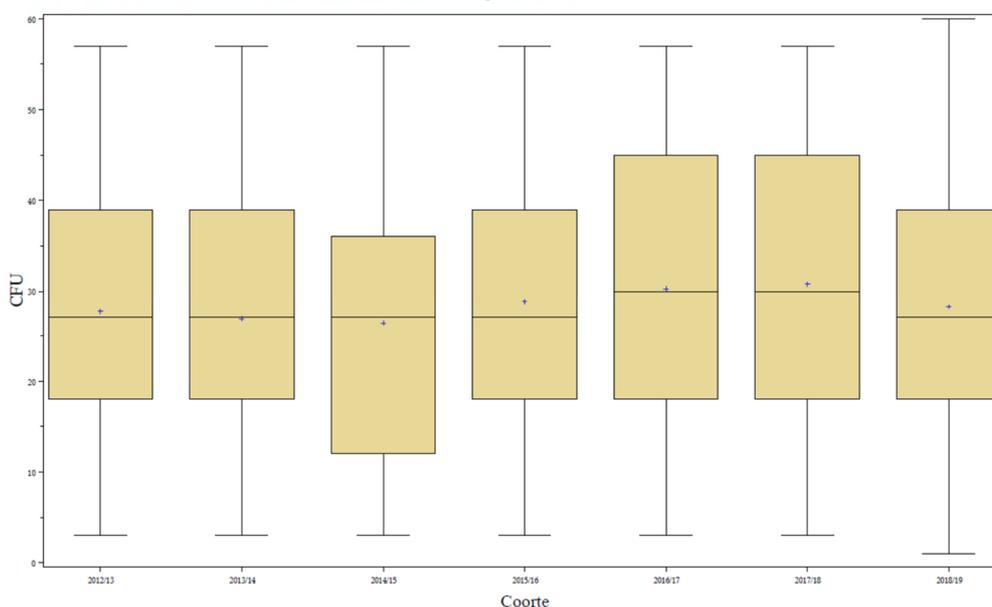
Coorte	Totale PdS 2° anno	PdS in ET	%ET
17-18	161	8	5,0
16-17	237	26	11,0
15-16	153	13	8,5
14-15	127	9	7,1
13-14	169	16	9,5
12-13	192	10	5,2

In merito alle scelte specifiche rilevate nei piani degli studenti del secondo anno si rileva come le nuove attività abbiano ricevuto un significativo gradimento avendo tutti ricevuto da un massimo di 30 inclusioni a un minimo di 15

1.4 Produttività intermedia

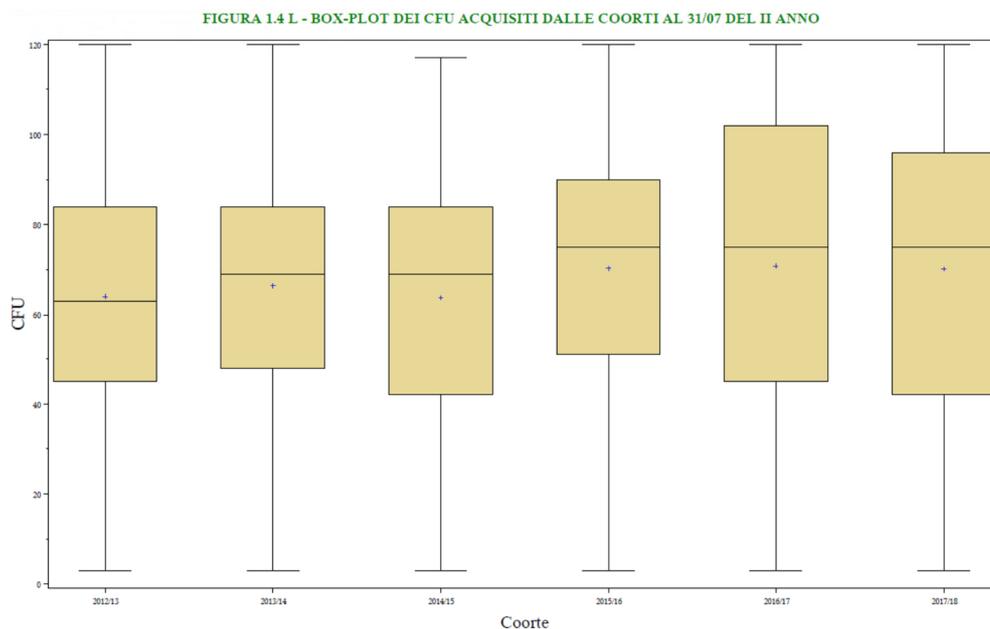
Dopo 4 a.a. in cui si era registrato un costante aumento della media dei cfu verbalizzati dalla coorte al primo anno al 31 luglio successivo all'iscrizione, nel 18-19 si è avuta una consistente flessione. Tale fatto è tanto più deludente in quanto il 18-19 è stato il primo anno in cui i cfu massimi del primo anno sono passati da 57 a 60 grazie all'introduzione di due attività da fare tramite moodle e la loro inclusione al primo anno era stata progettata proprio al fine di aumentare la media dei cfu totalizzati in un anno con insegnamenti piuttosto impegnativi.

FIGURA 1.3 L - BOX-PLOT DEI CFU ACQUISITI DAGLI STUDENTI AL 31/07 DEL I ANNO



Occorre evidenziare come tale flessione non si sia registrata per gli iscritti al primo anno di EA che hanno ovviamente gli stessi insegnamenti e attività da superare. Questo ulteriore dato spinge a pensare che la scarsa performance raggiunta dalla coorte 18-19 segnali un peggioramento della qualità degli studenti iscritti al primo anno. Dal confronto con la coorte precedente si è già visto come sia diminuita la percentuale di studenti con un voto superiore a 80 alla maturità, consistente la quota di studenti stranieri e minoritaria la percentuale di studenti liceali. Dati simili emergono dal confronto con la coorte dello stesso anno degli iscritti ad EA: in EC sono significativamente di più gli stranieri, gli studenti con voto inferiore a 80 e gli studenti che non provengono da un Liceo.

Osservando i dati della produttività al 31/07 del secondo anno si osserva che la coorte del 2017-18 ha un box-plot che denota risultati solo lievemente peggiori rispetto a quella dell'anno precedente, ma comunque abbastanza soddisfacenti se esaminati nell'orizzonte degli ultimi 6 anni. La media cfu si conferma sopra 70, e il primo quartile degli studenti ha conseguito più di 90 cfu. La minore produttività della coorte 17-18 rispetto alla 16-17 può essere dovuta al fatto che 1/3 circa degli studenti di tale coorte ha scelto di passare al nuovo regolamento che include al secondo anno alcuni esami più impegnativi (contabilità, diritto commerciale) e ciò può aver rallentato le loro carriere, che però dovrebbero tornare ad essere più spedite al terzo anno.



La coorte 2016-17 al 31/7 del terzo anno risulta avere più di 120 cfu medi, associati al fatto che ben il 53% degli iscritti al terzo anno ha più di 120 cfu. Entrambi i dati segnano un record rispetto alle coorti precedenti e fanno presumere che tale coorte raggiungerà dati ottimi rispetto alla percentuale di laureati in pari o entro il primo anno fuori corso

Dai confronti degli indicatori AVA sulla regolarità delle carriere con le medie di riferimento a livello nazionale si nota che il nostro CdS ha una produttività in itinere inferiore alla media (si vedano indicatori iC01 e iC13; iC15 e iC16 sono fuorvianti in quanto condizionati dalla alta percentuale di passaggi ad altro CdS). In particolare, gli iscritti regolari che abbiano raggiunto almeno 40 cfu nell'a.s. 2018 è stata pari al 43,2, in costante aumento rispetto al 35,1 di tre anni fa, ma ancora lontano dal 53,0 nazionale per i CdS della stessa classe di laurea.

Nelle tabelle sottostanti è possibile vedere quale sia la percentuale di studenti che ha raggiunto tale risultato per ogni diverso anno di iscrizione, mostrando il confronto fra l'a.a. 17-18 e il 15-16:

Tabella 5: Produttività in itinere per anno di iscrizione

a.a. 17-18	I	II	III	Tot	a.a. 15-16	I	II	III	Tot
41-60	33,7	51,1	57,0	43,9	41-60	27,1	42,7	49,3	36,4
21-40	56,8	74,8	81,0	67,4	21-40	53,5	66,2	75,7	62,1
1-20	74,6	83,7	91,1	80,8	1-20	71,3	80,3	89,9	78,0
0	100	100	100	100	0	100	100	100	100

I dati si prestano a due diverse letture: da una parte è indubbio che molte delle misure prese negli ultimi anni (riforma nella programmazione degli insegnamenti nei vari anni del CdS, migliore organizzazione degli appelli di esame, introduzione di prove intermedie in alcuni insegnamenti, utilizzo dei tutor per svolgere aule studio sulle materie del primo anno, riforma delle regole di attribuzione del punteggio finale) hanno contribuito a incrementare in modo progressivo il numero di cfu medi conseguiti dalle coorti più recenti di studenti. Allo stesso tempo tali medie continuano ad essere inferiori a quelle che si riscontrano in altri CdS della stessa classe a livello nazionale, e ciò significa che occorre ancora migliorare i nostri processi formativi. L'obiettivo che si ritiene opportuno porsi è quello di avere almeno il 40% degli iscritti al primo anno che conseguono almeno 40 CFU, mentre tale percentuale dovrebbe essere del 60% nei due anni successivi (visto l'abbandono degli studenti meno produttivi dopo il primo anno).

Il GdR questo anno ha avuto anche la possibilità di esaminare i dati relativi alle valutazioni degli studenti su carico di lavoro, organizzazione generale, orario e capienza aule dei singoli semestri. Nella seguente tabella sono mostrati i voti medi raggruppando gli insegnamenti sulla base dell'anno e semestre in cui sono collocati. Si è focalizzato l'attenzione solo sugli insegnamenti obbligatori, del curriculum EC (per gli insegnamenti dei primi 3 semestri si sono considerate anche le valutazioni sia degli studenti di EC che di quelli di EA).

Tabella 6 – Valutazioni degli studenti sul CdS

	D1 carico lavoro	D2 organizzazione	D3 orario	D15 aule
1I	7,58	7,79	8,44	7,27
1II	7,52	7,63	8,25	7,72
2I	7,36	7,21	7,11	7,14
2II	6,90	6,87	6,96	7,61
3I	7,11	7,06	7,29	7,26
3II	7,13	7,21	7,32	7,32

Si nota come dalle valutazioni degli studenti emergano con chiarezza alcuni problemi da affrontare quanto prima: l'adeguatezza delle aule, soprattutto nel primo semestre dei primi due anni di corso, e l'organizzazione del carico di lavoro, degli esami e dell'orario per gli anni successivi al primo. Si ricorda che si è già parzialmente intervenuti prevedendo che a partire dagli iscritti nell'a.a. 19-20 vari insegnamenti hanno cambiato annualità e/o semestre. Occorre continuare a migliorare i dettagli relativi a questi aspetti e a monitorare la situazione.

Le valutazioni degli studenti in merito all'organizzazione dei singoli insegnamenti sono in genere soddisfacenti (media superiore al 7 su tutti i quesiti). Nell'ultimo a.a. le valutazioni medie sono risultate molto simili a quelle dell'a.a. precedente. Meno di 10 i docenti la cui valutazione media nei quesiti relativi alla qualità della loro didattica è risultata inferiore al 7 (ma sempre superiore al 6).

I dati mostrano quindi una qualità media soddisfacente circa la didattica dei singoli docenti, mentre ci sono ancora ampi margini di miglioramento nell'organizzazione generale del CdS.

1.5 Regolarità delle carriere

Dai dati AVA risulta che nei CdS della classe L-33 a livello nazionale la percentuale media di laureati regolari rispetto agli iscritti iniziali è del 33,9% e entro un anno fuori corso è del 44,3 (iC22 e iC17). Nel caso di EC a Unifi si hanno valori molto più bassi (15,6 e 23,2), ma tali dati sono fuorvianti dato che contano come abbandoni gli studenti passati ad EA e non considerano fra i laureati in pari gli studenti provenienti da EA in quanto immatricolati in altro CdS. Inoltre l'indicatore proposto non è capace di distinguere il problema dell'abbandono da quello della regolarità che sono fenomeni diversi e che è opportuno tenere distinti.

A tal fine il GdR ha deciso di utilizzare come indicatore di regolarità la percentuale ottenuta dal rapporto fra numero di laureati in pari e iscritti al II° anno (vedi tabella sotto: i dati in rosso si riferiscono all'a.a. ancora in corso e sono quindi provvisori). In genere infatti dopo l'iscrizione al II° anno l'abbandono degli studenti è quasi irrilevante. L'obiettivo che il GdR propone al CdS è quello di arrivare a laureare in pari il 40% degli iscritti

al CdS all'inizio del II° anno (passaggi da EA o altri CdS compresi). Come laureati entro un anno fuori corso un opportuno benchmark potrebbe essere il 60% degli iscritti al secondo anno. Se il tasso di abbandono "effettivo" fra I° e II° anno rimanesse intorno al 25%, tali percentuali implicherebbero un 30% di laureati regolari e un 45% entro il primo fuori corso se rapportati agli immatricolati. L'auspicio è di riuscire ad avvicinare questo obiettivo già con le lauree dell'a.a. 2018-19.

Tabella 7 – Laureati su iscritti 2° anno

Coorte	Iscr. 2°	Lau Reg	1° FC	% pari	% 1° FC
2016/17	265	100		38,0	
2015/16	173	64	36	37,0	57,8
2014/15	144	42	26	29,2	47,2
2013/14	190	47	38	24,7	44,7
2012/13	214	50	44	23,4	43,9

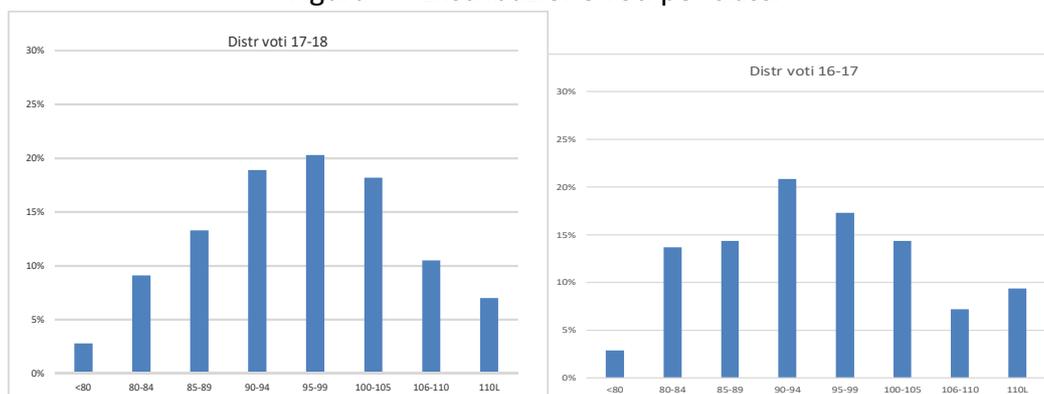
Grazie alla modifica delle regole per l'attribuzione del voto finale e al (conseguente?) miglioramento nella regolarità delle carriere, la media e la mediana del voto di laurea sono aumentate e si attestano adesso entrambe sul 96.

Tabella 8 – Laureati per a.a. per classe di voto

	66-94	95-99	100-105	106-110	110L	Totale
17-18	63	29	26	15	10	143
16-17	72	24	20	10	13	139
15-16	93	31	18	6	8	156
14-15	94	27	23	6	9	159
13-14	104	36	28	7	9	184

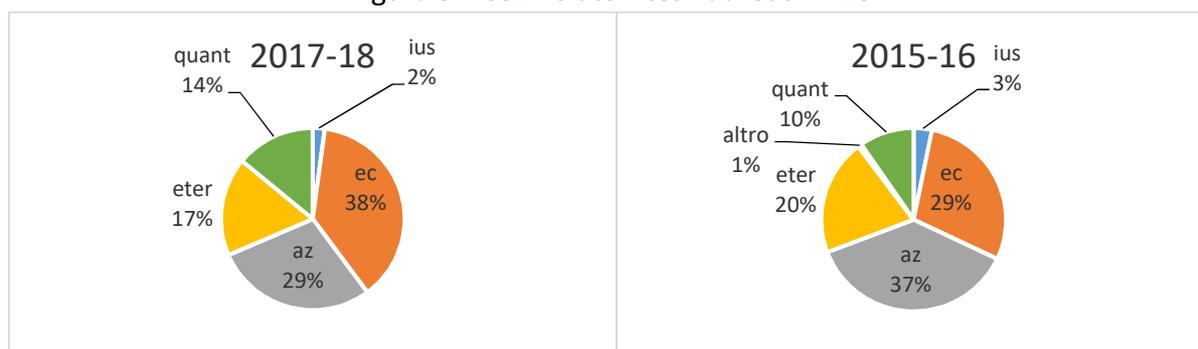
L'aver imposto il vincolo che per ricevere la lode occorre avere un voto di partenza pari ad almeno 104,5 ha diminuito il numero di studenti laureati con il massimo di voti restituendo alla lode il valore di segnale di eccellenza. si vede che adesso la forma è quella standard a campana.

Figura 4 – Distribuzione voti per classi



È interessante anche analizzare l'area disciplinare dei relatori che i laureandi scelgono per la tesina. In figura 5 il confronto fra gli studenti laureati nel 15-16 e quelli laureati nel 17-18 (il 16-17, anno intermedio, è in linea con tale evoluzione). Si rileva un aumento percentuale degli studenti che scelgono di laurearsi con relatori di area economica e quantitativa mentre sono in diminuzione coloro che scelgono relatori di area aziendale. Il dato sembra quindi testimoniare una più marcata affinità degli studenti che hanno scelto di rimanere in EC con le aree che ne costituiscono l'ossatura principale, ma resta rilevante il numero di studenti che pur laureandosi in EC mostra una chiara predilezione per le materie di area aziendale.

Figura 5 – SSD relatori tesi laureati in EC



1.6 Internazionalizzazione

Il Cds ha sviluppato un autonomo monitoraggio degli studenti che svolgono esperienze di mobilità internazionale e dei CFU conseguiti all'estero. Sotto i dati relativi agli ultimi 5 anni accademici

Tabella 9 – Dati su mobilità internazionale

a.s.	Num stud	L. reg	CFU	CFU val
2019	16	11	432	369
2018	18	10	567	537
2017	16	7	555	438
2016	12	5	297	201
2015	18	9	519	393

Dal confronto con gli indicatori AVA relativi ai CFU sostenuti in Erasmus da studenti regolari e alla percentuale di laureati regolari che hanno fatto l'Erasmus si osserva come il grado di internazionalizzazione del CdS sia in crescita e vicino alla media dei valori nazionali. In questi ultimi 2 anni l'informazione relativa alle opportunità di mobilità internazionale è aumentata. Ciò nonostante, si teme una flessione degli indicatori per il 2019. Infatti i tempi insoliti del bando 17-18 hanno causato una riduzione delle domande da parte di studenti di EC.

Tab. 10 - % di CFU sostenuti all'estero da stud.reg.

Anno solare	Ind AVA	Centro	Italia
2017	16,3%	22,6%	24,2%
2016	20,9%	17,8%	22,0%
2015	10,8%	21,0%	19,8%
2014	20,4%	11,8%	18,1%
2013	11,7%	12,5%	14,0%

Tab. 11 - % di laureati in pari che hanno sostenuto almeno 12 CFU all'estero

Anno solare	Ind AVA	Centro	Italia
2018	169,5%	173,9%	169,7%
2017	128,2%	165,7%	190,2%
2016	152,2%	159,2%	153,7%
2015	131,1%	124,5%	160,5%
2014	73,2%	122,4%	125,3%
2013	57,7%	97,2%	120,3%

Per il futuro sarebbe necessario arricchire l'offerta di sedi estere dove siano presenti lauree in Economics o Finance, ad oggi più limitate rispetto all'offerta di sedi con lauree in Business o Management. Sarebbe interessante anche valutare l'opportunità di aprire dei Double Degrees con alcune delle sedi estere sfruttando gli esami in lingua inglese che vengono offerti a livello triennale anche presso la nostra Scuola.

2. Efficacia esterna

2.1 Valutazioni dei laureati sul CdS

Un primo riscontro sull'efficacia del processo formativo può essere dato dal gradimento degli studenti e laureati rispetto al CdS. Il sistema AVA monitora con due indicatori tale gradimento. iC18 misura la

percentuale dei laureati che dichiarano che si iscriverebbero di nuovo allo stesso CdS. iC25 misura invece coloro che si dichiarano molto o abbastanza soddisfatti dal CdS. Dalle percentuali mostrate sotto nelle tabelle 10 e 11 si nota come i valori di tali indicatori per il CdS siano sotto ai benchmark nazionali. La soddisfazione generale è in crescita costante, mentre la percentuale di coloro che si iscriverebbero di nuovo è più altalenante. Da notare che una percentuale significativa (15,6%, addirittura 27,5% se limitato agli studenti oltre un anno fuori corso) risponde che si iscriverebbe ancora allo stesso Ateneo, ma a un CdS diverso, segno che parte dei laureati, soprattutto di quelli che hanno avuto una carriera più lenta, ha riconosciuto in uscita che probabilmente avrebbe fatto meglio iscriversi a EA piuttosto che a EC.

Tab. 12 - iC18: Laureati che si iscriv. di nuovo

A.S.	Ind AVA	Centro	Italia
2018	58,9%	71,6%	66,9%
2017	63,4%	69,5%	64,8%
2016	57,5%	68,6%	65,2%
2015	59,7%	72,2%	66,4%

Tab. 13 - iC25: Laureati soddisfatti del CdS

A.S.	Ind AVA	Centro	Italia
2018	84,2%	88,8%	88,5%
2017	83,7%	87,8%	87,0%
2016	79,2%	88,4%	87,9%
2015	83,1%	87,5%	87,6%

2.2 Proseguimento degli studi

Un ulteriore punto di vista sull'efficacia del processo formativo di CdS è quello di monitorare il percorso in uscita dei nostri laureati. Nel questionario compilato al momento della laurea viene chiesto agli studenti quanti intendano proseguire con gli studi. Limitandoci alle risposte che indicano la volontà di proseguire con una LM o un master universitario si nota che la percentuale di tali risposte è in netta crescita negli ultimi 3 anni ed è arrivata all'80% nelle interviste relative al 2018.

Dall'indagine relativa alla condizione occupazionale dei laureati dopo un anno dalla laurea si rileva un andamento altalenante della percentuale di coloro che dichiarano di essere iscritti ad una LM, ma il dato costante è che ben più dei 2/3 dichiara di aver proseguito gli studi.

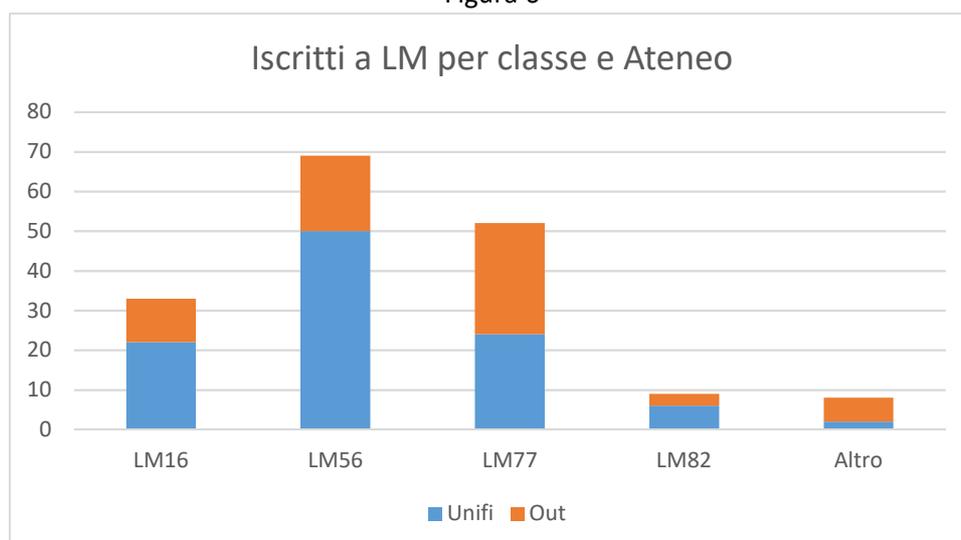
Un primo dato da approfondire è quindi quello relativo alle scelte degli studenti in merito alla LM cui decidono di iscriversi e alla sede in cui decidono di continuare la loro formazione. A tal fine possiamo incrociare i dati delle ultime due indagini AlmaLaurea (85% il tasso di risposta) a quelle di una indagine interna (tasso di risposta minore, pari al 46,6%, ma domande più dettagliate).

Secondo l'indagine AlmaLaurea, altalenante sia la percentuale di coloro che si iscrivono ad una LM che rappresenta il "proseguimento naturale" della LM (69,4% sul totale di chi è iscritto ad una LM nell'indagine 2016, 58,4% nell'indagine 2017, 63,5 nell'indagine 2018) sia la quota di coloro che decidono di iscriversi ad una LM a Unifi (era il 54,2% nel 2016, 69,7 nel 2017, 63% nel 2018).

Dall'indagine interna fatta sui laureati da dicembre 2015 ad aprile 2018 i laureati iscritti ad una LM risultano il 69%, dei quali circa i 3/5 a CdLM del nostro Ateneo (media voto di tali studenti vicina al 98). Solo il 20% dichiara di non voler proseguire gli studi (media voto intorno a 89), mentre poco meno del 10% si è iscritto a un Master (media voto 92). Circa il 3% dichiara che vuole proseguire gli studi in futuro (media voto 90).

Per quanto riguarda le classi di LM in cui i laureati di EC decidono di proseguire i loro studi si ha una panoramica molto diversificata. Oltre al naturale sbocco nella classe LM56 (Scienze dell'economia), vi sono casi numerosi di laureati che decidono di continuare nelle classi LM77 (Scienze economico-aziendali) e LM16 (Finanza). Meno numerosi, ma in crescita negli ultimi anni, le opzioni della LM82 (Scienze statistiche). Nella figura 6 sotto si può vedere il dettaglio per classe di LM e Ateneo cui sono iscritti. È significativo notare che per coloro che decidono di proseguire nelle classi appena citate la media voto di coloro che restano a Unifi è maggiore, in modo rilevante, rispetto alla media voto di coloro che decidono di iscriversi in altri Atenei. Il contrario purtroppo avviene per la LM56, dove vi è una "emorragia" degli studenti con buoni voti, mentre coloro che restano hanno mediamente voti di gran lunga inferiori.

Figura 6



Ulteriore spunto interessante può essere ricavato da una lettura cronologica delle iscrizioni dei laureati in EC alle LM della Scuola (vedi tabella 14). I laureati iscritti a SE e ALP sono diminuiti nel tempo in modo significativo, quelli a GODI, FIRM e E&D hanno avuto andamenti altalenanti, mentre sono in netta ascesa quelli a SSAF. In generale si può vedere come, contrariamente al passato, sembra in crescita la quota di studenti orientata a LM di stampo teorico-quantitativo e in diminuzione la quota di studenti orientata a LM applicate o di area aziendale.

Da questi dati emerge quindi come non esista un vero “proseguimento naturale” del CdS di EC e che il CdS è abbastanza versatile da permettere agli studenti di orientarsi su percorsi anche molto eterogenei per proseguire la loro formazione. Allo stesso tempo, occorre prendere atto del crescente interesse per l’area teorica e quantitativa irrobustendo gli insegnamenti strumentali a questo tipo di domanda e strutturando i percorsi interni al CdS in modo più efficace.

Tabella 14 – Laureati in EC iscritti alle LM della Scuola. * Laureati con voto >94

a.a. x	Lau x-1	SE	E&D	FIRM	SSAF	GODI	ALP	DSTS	SE*	E&D*	FIRM*	SSAF*	GODI*	ALP*	DSTS*
18-19	143	15	11	11	11	3	5	1	3	9	9	6	3	5	0
17-18	139	18	4	19	3	10	4	1	4	4	15	1	10	4	1
16-17	156	30	4	12	1	10	6	0	6	3	9	0	10	6	0
15-16	159	35	11	10	0	5	8	0	9	8	8	0	5	8	0
14-15	184	44	7	7	0	5	17	0	13	4	7	0	5	17	0

2.2 Condizione occupazionale laureati

L’indicatore AVA iC6 (vedi tabella 14) misura tramite l’indagine AlmaLaurea sulla condizione occupazionale dei laureati quale sia il tasso di occupazione a un anno dal titolo di laurea triennale. Nel secondo dei due indicatori (Tabella 15, iC06ter) si considerano solo coloro che non risultino ancora in formazione (LM, Master o altro). Come si evince dalle tabelle successive, le percentuali sono altalenanti ma non distanti dai benchmark nazionali. Dall’indagine in proprio si registra comunque come molti di coloro che lavorano lo fanno con tipologie contrattuali molto precarie, per cui la qualità degli sbocchi lavorativi con la sola laurea triennale non appare molto soddisfacente. È comprensibile che coloro che hanno conseguito senza troppe difficoltà il titolo triennale intendano continuare la loro formazione.

Tabella 15 - iC06: Occupati su laureati

Anno solare	Ind AVA	Centro	Italia
2018	33,0%	21,9%	26,6%
2017	27,6%	22,2%	28,8%
2016	30,5%	23,4%	25,9%
2015	25,3%	20,9%	26,5%

Tabella 16 - iC06ter: Occ/laureati non in formazione

Anno solare	Ind AVA	Centro	Italia
2018	63,5%	56,7%	64,4%
2017	54,4%	49,9%	59,3%
2016	61,9%	60,6%	59,3%

Tabella 17 – Dati indagine Alma Laurea su condizione occupazionale laureati

Aspetto	Anno	EC Firenze	L-33
Occupati che, nel lavoro, utilizzano in misura elevata le competenze acquisite con la laurea	2018	15,4%	25,4%
	2017	33,3%	19,6%
	2016	15%	23,1%
	2015	20%	23%
Soddisfazione per il lavoro svolto	2018	7,5	7,5
	2017	6,7	7,2
	2016	7	7,3
	2015	7,1	7,2
Retribuzione media mensile netta in euro	2018	1164	1040
	2017	785	983
	2016	912	944
	2015	970	939

Dalla tabella 16 risultano in crescita i dati relativi a retribuzione media e soddisfazione per il lavoro svolto mentre appare deludente, nell'ultimo anno, il dato relativo all'utilizzo delle competenze acquisite con lo studio che appare in netta diminuzione e distante dal benchmark nazionale che è comunque molto basso.

Si ritiene dunque essenziale dare maggiore spazio a corsi e altre attività che potenzino le competenze trasversali degli studenti, comprese quelle relative all'utilizzo di software e alle conoscenze linguistiche, in modo da affiancare alle solide conoscenze di base e allo sviluppo di un corretto metodo di apprendimento anche delle competenze trasversali da utilizzare in qualsiasi sbocco lavorativo futuro.

2.3 Tirocini

Da qualche anno il CdS ha iniziato un monitoraggio dei tirocini svolti dai propri studenti. Si ritiene infatti che pur non essendo una attività prevista obbligatoriamente dal CdS, sia comunque una esperienza da valorizzare, soprattutto per gli studenti che intendano non proseguire il percorso formativo dopo la laurea.

Tabella 18 - Tirocini

Enti	2017	2018	2019*
St. Com.	10	1	2
P.A.	4	3	5
Aziende	3	8	8
Turismo	2	2	1
Banche	1	0	0
Totale	20	14	16

Nell'anno 2018-19 nei pds presentati o modificati dagli studenti il tirocinio era presente in 45 casi (in calo rispetto ai 70-80 dei precedenti anni). In tabella 18 i dati relativi ai tirocini effettuati nei tre anni monitorati: da cui si registra un calo. Si evince come fino ad oggi il tirocinio sia poco sfruttato come esperienza professionalizzante. Si ritiene quindi ad oggi poco riuscito il tentativo di orientare gli studenti ad arricchire il loro percorso triennale con una esperienza diretta nel mondo del lavoro.